

ASSISI

LA SEDUTA «APERTA»

Pochi giorni fa il Consiglio comunale di Assisi ha discusso del nosocomio cittadino con l'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi

TIMORI E DIFFIDENZE

L'appuntamento rispettato in aula non ha sopito le preoccupazioni, né soddisfatto la rivendicazione del carattere d'eccellenza per il sito

NUOVA INIZIATIVA

Il primo cittadino Claudio Ricci ha messo nero su bianco una serie di capitoli della vicenda che ha preso le mosse dal Neonatale e da Pediatria

Decalogo del sindaco a garanzia dell'ospedale

Punto per punto lo stato di necessità

NON SARA' un diktat vero e proprio. Non sarà la linea del Piave. Fatto sta che il sindaco Claudio Ricci ha predisposto un documento che sarà oggetto di discussione in conferenza dei capigruppo, prima, e poi in Consiglio comunale. A quel punto, se verrà approvato, sarà inoltrato nelle sedi competenti, alla Giunta regionale e all'assessorato alla Sanità. L'elaborato, sulla scorta anche dell'assemblea civica «aperta» svoltasi nei giorni scorsi alla presenza dell'assessore regionale Maurizio Rosi, ribadisce alcune situazioni da definire in tempi brevi per scongiurare le incertezze sul futuro del nosocomio. I nodi focalizzati da Ricci sono: «Punto nascita», deve essere assicurata la qualità del servizio e chiarita la vicenda del primario; Pediatria, ridotta da 5 a 3 medici, va, in tempi brevi, ripristinata nelle forme ottimali; Pronto Soccorso, necessita di 3 infermieri e 2 medici per ciascuno dei 3 turni giornalieri, così da poter gestire le chiamate del 118, per 24 ore, e l'Osservazione Breve Intensiva (Obi) per tutto il giorno; Chirurgia, occorrono 2 nuovi anestesisti (attualmente 5) e 2 infermieri «strumentisti», il reparto anche per supportare il Pronto Soccorso, dove funzionare per le «urgenze» e non solo per gli «interventi programmati»; Medicina, deve essere ormai completato, in termini

di infrastrutture e attivazione di nuovi posti letto; Laboratorio di analisi, mantenimento dell'organico a cui aggiungere almeno un dirigente e 2 unità tecniche, con l'aggiornamento degli strumenti e delle tecnologie telematiche; uno spazio autonomo per l'Avis; Centro dialisi, deve essere ampliato per ospitare anche chi desidera fare turismo nel territorio di Assisi; «Day hospital» e Ser-

DOCUMENTO L'iter previsto passa per la conferenza dei capigruppo e il Consiglio comunale

vizio diabetologico, devono essere confermati, in tempi brevi, il coordinatore infermieristico e un medico specialista in endocrinologia e malattie del ricambio (diabete, tiroide, obesità).

E ANCORA: numero dei posti letto, sarebbe da aumentare, rispetto agli attuali 65 sino alla media dei nuovi ospedali (circa 110).
M.B.



ELEZIONI Il peso delle questioni nazionali e delle difficoltà locali si fa sentire nell'alleanza di governo

TODI CANDIDATI E PROGRAMMI DEL CENTROSINISTRA «Primarie» fuori tempo massimo La Margherita chiede il «tavolo»

TRAMONTATA l'ipotesi delle primarie — è evidente, ormai, che la data fissata a livello nazionale per il loro svolgimento non vedrà l'apertura del «seggio» tuderte — le speranze di un ritorno all'unità del centrosinistra sono affidate al «tavolo» della coalizione. Annunciato per giovedì prossimo, è stato però rinviato a data da destinarsi, proprio mentre la Margherita chiede ai partiti di maggioranza «l'immediata convocazione del tavolo per tornare a discutere, nella sede più opportuna, di Todi e del suo futuro». «Come manifestato già nelle scorse settimane — afferma Carlo

Rossini, presidente della Margherita — riteniamo urgente confrontarsi con i partiti su tre temi chiave: l'individuazione di un metodo di lavoro partecipativo, che consenta di mettersi in ascolto della città; l'elaborazione di un programma alto, di grande respiro, il più possibile condiviso, partecipato e politicamente ampio; l'avvio di una costruttiva discussione in ordine alle rappresentanze, a tutti i livelli, proprio a partire dal metodo di lavoro individuato e dall'elaborazione programmatica».

S.F.

BASTIA DOPO L'IMPEGNO ALL'EQUITA' DEL SEGRETARIO PECCI

Tributi locali, Fi replica ai Ds «Bisogna intendersi sulle fasce esenti»

E' ANCORA L'IPOTESI di aumento di imposte e tariffe locali a tenere desto il dibattito politico, che peraltro non riesce a decollare sui temi più strettamente amministrativi. Il confronto è stato rilanciato dalle considerazioni del segretario Ds Erigo Pecci: escludere aumenti per le «fasce deboli» e diminuire l'Ici sulla prima casa. Nel confronto, per ora tutto teorico e un po' surreale (la Giunta sta limando le misure da inserire nel bilancio pre-

ventivo 2007), si inserisce Forza Italia con il coordinatore Fratellini. «Le dichiarazioni di Pecci, che peraltro mi sembrano un po' scontate e piene di ovvietà, — rileva il responsabile forzista — nascondono l'intenzione di aumentare comunque l'imposizione. Bisognerà capire che cosa si intende per «categorie deboli», qual è il livello di reddito e di composizione del nucleo familiare che dividerà i «ricchi» dai «poveri». Fratellini prende ad esempio la tassa

della N.u. che negli ultimi anni è schizzata verso l'alto di circa il 30%, e l'adesione all'Atto 2, che, oltre all'aumento dei costi, spiega il coordinatore di Fi, impedirà al Comune di avere voce in capitolo sulle tariffe, visto che sarà il gestore unico a stabilirle.

«PER MIGLIORARE il livello della Nettezza urbana, come auspica Pecci — rileva Fratellini — servirà a poco aumentare le tariffe per le attività produttive se non verrà varato un regolamento che prevede sanzioni per chi non rispetta le regole». m.s.

NETTEZZA URBANA Il coordinatore forzista propone di reperire fondi multando i «ribelli»



IPPOTERAPIA
Nel catalogo dell'Asda c'è anche la «specialità» che ha rivoluzionato la riabilitazione

FRATTA TODINA Compie un anno la «polisportiva» per i disabili

PRIMO compleanno per l'A.s.d.a., Associazione sportivo-dilettantistica per diversamente abili, di Fratta Todina. I festeggiamenti sono in programma per il 1 febbraio. Guidata da Fausto Cristofori e Maria Carla Tomassini, l'Asda è stata la prima, nel comprensorio, a mettere a sistema lo sport per disabili, non solo come strumento di riabilitazione, ma anche come vera integrazione sociale.